

## Ad Angera per rivivere il Mundial del 1982

**Pubblicato:** Venerdì 7 Settembre 2018



Perché un bambino di 6 anni chiede al padre di essere fotografato sul tavolino di un vecchio **De9** dove trent'anni prima giocarono a scopone il Presidente della Repubblica **Sandro Pertini**, il commissario tecnico della nazionale **Enzo Bearzot**, il capitano **Dino Zoff** e **Franco Causio** di ritorno dall'avventura del **Mundial di Spagna**? A **Volandia**, il museo del volo di **Somma Lombardo**, dov'è esposto quell'aereo, questa scena si ripete ogni giorno. La ragione è semplice: quel **mondiale di calcio** ha lasciato una traccia profonda nell'immaginario collettivo italiano, tanto da tramandarsi di padre in figlio.

**Sabato 8 settembre** alle ore 21 ad **Angera** nell'area dell'ex **Sama** di via Mario Greppi, **Beppe Dossena**, che faceva parte di quella nazionale, **Darwin Pastorin**, scrittore prestato al giornalismo, e i giornalisti **Giulio Peroni** e **Michele Mancino** cercheranno di spiegare le ragioni di un successo che è andato ben al di là dell'impresa sportiva per entrare a pieno titolo nella storia del Paese.

L'Italia usciva da un decennio terribile con le ossa rotte. Gli anni **Settanta** erano stati l'epilogo di un lunghissimo dopoguerra, culminato con il rapimento e l'omicidio del presidente della **Dc Aldo Moro**, la **strage di Bologna**, la marcia dei **quarantamila** impiegati della **Fiat a Torino**, l'aumento della **disoccupazione** per non parlare poi dell'**inflazione galoppante**. Dieci anni durissimi che alimentarono negli italiani un legittimo desiderio di riscatto. E cosa, meglio di un mondiale di calcio, poteva ricompattare un popolo così provato?

La nazionale di **Bearzot** si qualificò con molte difficoltà e superò a malapena il girone, confermando le

previsioni negative dei bookmakers. Al secondo turno ci fu una vera e propria metamorfosi. Gli azzurri allo stadio **Sarrià di Barcellona**, demolito nel 1997, affrontarono e batterono prima **l'Argentina di Maradona** e poi il **Brasile di Zico, Falcão e Sòcrates**. Tre gol di **Rossi** e brasiliani a casa. Quella partita fu seguita in tv da **trentadue milioni di italiani**. Anche l'allora presidente del consiglio **Giovanni Spadolini**, che notoriamente non si interessava di sport, esultò per quella vittoria.

Superata in semifinale la **Polonia**, la brigata di Bearzot approdò a **Madrid** per affrontare gli eterni avversari tedeschi. La finale tra **Italia e Germania** del 1982 ha lasciato due immagini indelebili: **l'urlo di Tardelli**, dopo il secondo gol, e l'esultanza fanciullesca del Presidente della Repubblica **Sandro Pertini**, al di fuori di ogni protocollo. E come colonna sonora la voce del telecronista **Nando Martellini** e il suo personale triplice fischio finale: «Campioni del mondo, campioni del mondo, campioni del mondo».

[Redazione VareseNews](#)

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)